

attività professionale anche al di fuori dell'incarico ricoperto presso l'istituto —:

se il Ministro intenda verificare quanti siano i medici che lavorano in esclusiva per l'Inail e se ciò sia conforme alla legge e, in caso contrario quali provvedimenti siano stati adottati in merito;

se intenda offrire chiarimenti in merito alla situazione di cui sopra. (4-08499)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

DELL'ANNA e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi orientamenti della Commissione europea in materia di organizzazione comune del tabacco hanno fortemente allarmato l'intero settore della coltivazione del tabacco del nostro Paese e, in particolare, del Meridione;

la riforma dell'organizzazione comune del tabacco, così come proposta dal Commissario Fischler, comporterà una drastica riduzione delle coltivazioni, con conseguenze negative sull'occupazione;

secondo stime effettuate dalle organizzazioni di categoria, l'introduzione della riforma europea comporterà per il settore la perdita di migliaia di posti di lavoro —:

quali iniziative si intendano adottare per impedire che, in presenza di tassi di disoccupazione già elevati, venga procurata in questo importante settore dell'economia nazionale un'ulteriore penalizzazione, con conseguenze assai gravi per i lavoratori e gli addetti del settore, e perché sia rivista radicalmente la proposta della Commissione europea, che prevede l'adozione delle solite misure di indennizzo, che favoriscono l'abbandono delle produzioni, ma non offrono alcuna garanzia agli

addetti del settore, che rimarrebbero senza lavoro. (3-02929)

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la circolare n. 168 del 2003 del Ministero delle attività produttive nella quale si dà, di fatto, via libera alle « bevande di fantasia al gusto di frutta » a bevande cioè che non contengono un sia pur minimo quantitativo di frutta;

tale circolare aggira l'attuale normativa relativa alle bevande analcoliche al gusto di frutta che prevede un contenuto minimo di frutta di almeno il 12 per cento;

a seguito di tale circolare viene vanificata una ben precisa normativa che riteneva truffa la vendita di bottigliette con l'immagine delle arance e con solo un profumo artificiale di frutta con additivi di coloranti vari;

detta circolare inoltre è in palese e clamorosa contraddizione con un aspetto tra i più qualificanti ed apprezzati della politica del Ministero delle politiche agricole e forestali tendente a valorizzare la qualità del prodotto agricolo del nostro Paese ed a perseguire la difesa del consumatore. La circolare in questione in realtà costituisce uno « specchietto per le allodole » per il consumatore e può provocare una netta riduzione del consumo nazionale di frutta, una penalizzazione dei produttori agricoli espropriati del frutto della loro antica fatica e professionalità dalla chimica più sfrenata e mal applicata, nonché una mortificazione del *made in Italy* —:

quali iniziative intenda adottare perché le prevedibili, sciagurate conseguenze della circolare n. 168/2003 del Ministro delle attività produttive vengano

efficacemente contrastate, magari con la sua sollecita ed auspicabile revoca.

(3-02926)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le precipitazioni atmosferiche degli ultimi giorni nel catanese hanno determinato gravi danni alle coltivazioni agrumicole ortofrutticole e orticole;

questi danni vanno sommati a quelli provocati nei mesi scorsi da altre calamità atmosferiche che hanno messo in ginocchio un settore vitale della economia catanese;

le ripercussioni sul tessuto economico sono tali per cui risulta inevitabile da parte del Governo la proclamazione dello stato di calamità naturale;

vi è molta preoccupazione per il futuro di centinaia di imprese agricole e per gli stessi braccianti agricoli che trovandosi nella impossibilità di poter lavorare si ritrovano a non avere né lavoro né copertura previdenziale né ammortizzatori sociali —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per affrontare questa situazione di emergenza che sta penalizzando il settore agricolo siciliano e in particolar modo catanese e soprattutto quali risorse intenda stanziare a sostegno del comparto e dei braccianti agricoli. (5-02735)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le patologie derivanti dai disturbi del comportamento alimentare sono da tempo

entrati nella sfera di interesse e di intervento del Ministro della salute;

in particolare, talune patologie derivanti dai comportamenti elementari non solo si sono ampiamente diffuse, ma costituiscono la spia di comportamenti sociali su cui non è semplice intervenire;

in particolare l'anoressia spesso deriva dalla volontà, sentita come una necessità, di rispondere, con il proprio fisico, a modelli difficilmente imitabili e propinati da un bombardamento mediatico-pubblicitario praticamente incontenibile;

sono note le straordinarie difficoltà che la medicina incontra nel contrasto all'anoressia, così come sono note le gravi conseguenze, nei rapporti di lavoro, nei rapporti affettivi ed interpersonali, pagate dai giovani colpiti da questa malattia;

è evidente che, al fine di garantire interventi seri, è necessario interagire al di fuori della sfera medica per una educazione di amore e di rispetto per le proprie forme che, pur nella legittima ricerca di miglioramenti, non insegue modelli assolutamente irraggiungibili —:

se il Ministro sia a conoscenza di:

a) quanti siano, annualmente, i casi accertati di conclamata anoressia;

b) quali siano, attualmente, i progressi negli interventi terapeutici e quale sia la percentuale di guarigione definitiva da tale patologia;

c) quali siano le aree geografiche più esposte all'insorgenza di tale patologia;

d) quale sia il rapporto fra l'insorgenza di tale patologia con la condizione economico-sociale;

e) quale sia il programma di intervento in tale settore e se non si ritenga che si debba interagire al fine di prevenire l'insorgenza dell'anoressia anche modificando culturalmente i modelli proposti alle nuove generazioni e comunque educando le giovani generazioni a porre limiti